

Turni Pulizia Chiesa

Venerdì 5

Giuseppina Salvadori, Adorna Forsi,
Bruna Dani, Emilia Pistolesi,
Patrizia Ceccanti, Monica Nencioni

Venerdì 12

Donatella Montagnani, Lucia Gronchi,
Alba Calloni, Mirella Fiorentini,
Stefania Bartaloni

TURNI MISERICORDIA

Turno del 30:

Montagnani Giuseppe, Lozzi Alfredo,
Fiorentini Mauro

Turno del 7:

Bisori Nilo, Hoxha Marinella,
Bartaloni Vincenzo

Entrate

€ 140,00 Offerta candeles

€ 110,00 off. 16 apr.

€ 30,00 off. da anonimo per restauro organo

€ 20,00 off. da anonimo per restauro organo

Uscite

€ 75,00 Acquisto toner x stampante

€ 7.641 Pagato arretrati Tasi e Imu locali ex
misericordia

€ 100,00 Rimborso annuale luce chiesina

€ 82,86 Pagamento metano chiesa

€ 236,00 Pagamento metano Canonica/Oratorio

€ 47,98 Pagamento luce Canonica

€ 31,09 Pagamento Luce S. Rocco

€ 30,00 Pagamento TIM

Auguri a...

1 maggio:

Giorgia Francia

3 maggio:

Riccardo Giolli, Beatrice Guarneri, Annalisa Sironi

4 maggio:

Virginia Barsottini, Monica Nencioni

5 maggio:

David Bagagli, Alessandro Burgassi, Anna Ceccanti

6 maggio:

Loriana Galluzzi

7 maggio:

Giorgio Montagnani, Francesco Rossi,
Monica Sgrolli, Fabio Ticiati

8 maggio:

Maria Forconi, Veronica Molesti

9 maggio:

Quinto Citi, Patrizia Masi

10 maggio:

Dominga Baldi, Antonella Barsottini, Daniele Cioni

12 maggio:

Marco Ceccanti, Diego Ciulli, Giuliana Filippi

14 maggio:

Adriano Molesti

Intenzioni per le SS. Messe

2 Mar	Fabio Montagnani
3 Mer	Alcide e Carlotta
5 Ven	Don Abramo (anniversario fondatore suore)
6 Sab	Cordelio e Lina Favilli
7 Dom	Lorenzo Gotti
8 Lun	Giuseppe Molesti
9 Mar	Carlo e Angiolina Molesti
10 Mer	Italo Ribechini
12 Ven	Duilio Ribechini
13 Sab	Wera e Sergio Bonsignori
14 Dom	Giancarlo, Giovanna e Natale

Pecore sì, ma dell'ovile di Gesù

Don Tonino Lasconi

La similitudine del Buon Pastore, nonostante dia sempre un po' fastidio paragonarsi alle pecore, divenne familiare già nel terzo secolo nella comunità cristiana, sia negli scritti che nelle immagini. A prevalere, però, fu il Buon Pastore della parabola di Luca, che va a cercare la pecora smarrita e la riporta all'ovile sulle spalle, essendo il personaggio più suggestivo e accattivante. Il **Buon Pastore dell'evangelista Giovanni**, che la liturgia ci propone sempre in questa quarta domenica dopo Pasqua - e per questo motivo scelta da Paolo VI per celebrare la *Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni* -, richiama il "pastore" come "re" del profeta Ezechiele, che ha cura del suo popolo ed è perciò severo con i "pastori" (le autorità civili e religiose) che invece di curare le pecore le sfruttano a loro vantaggio, provocando il suo sdegno, tanto da fargli decidere di toglierli di mezzo: «**Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare.** Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fonderò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia» (Ez 14,15-16). Un pastore buono e premuroso, quindi, che dà sicurezza con «il suo bastone e il suo vincastro». Bastone e vincastro... come le parole di Gesù: «Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti».

La porta dell'ovile è Gesù

Gesù è perentorio: «Io sono la porta delle pecore». Tentare di entrare da un'altra parte significa essere ladri e briganti che non cercano il bene delle pecore, ma il proprio tornaconto. Però, **cosa significa entrare dalla "porta" Gesù?** Vuol dire avere con lui un rapporto di fede intimo che ci fa riconoscere la sua voce prima delle sue parole, come quando al telefono riconosciamo un amico dalla sua voce prima che dica chi è; significa camminare davanti alle pecore come testimonianza che non impone, ma indica la strada e affida le scelte alla responsabilità personale; impegna a fare ciò che è nelle nostre possibilità, affinché le pecore «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», sempre attenti alla tentazione di «rubare, uccidere e distruggere».

Nei versetti del brano che non ascoltiamo in Chiesa, ma che facciamo bene ad andare a leggere, Gesù ci offre la sua sintesi: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore». Se non la vita, noi "sue pecore e in lui pastori" dobbiamo almeno mettere a disposizione mente, cuore e mani.